

dove verso la terraferma è terren sodo, non fusse meglio il canedo, e dove son il canedo, non fusse meglio l'acqua salsa?

Questi, che hano fati li arzeri, dirano de no, et jo dico di sì, e la raggione è questa. Io tengo per ferma conclusione che la salute di questa laguna sia tanto quanto la riceve più acqua dal mar, et tanto più quella è atta a ricevere, quanto nel suo vaso sono minor li impedimenti. Il bon terreno non riceve altra acqua che quella che li ascende sopra; li canedi sì, perchè le radici sono tenerissime, come fussero nasciute fuori d'un pagliaro, over de un gran muchio di stoppa, le qual se impiscono d'acqua, e ricevono over alogiano molto più aqua che non fa il terren fermo, e con quella spesa, che andaria a levar via una pertegha di terren fermo. E per un'altra raggion è meglio, perchè, volendoli con l'arte levar via, seriano molto più facile che il terren fermo, et con quella spesa, ch'anderia a levar via una perticha di terren sodo, se ne leveria quatro de canedo. E certo è che, dove son il terren sodo, forzza è che vi sia quel confina con la laguna, e vi nasce il canedo per il messedarsi, che fa l'aqua salsa, con la dolce, che scola de quello, e si questo mescolamento non è causato per le fiumare, vien causato da le aque piovane, che scolano dali tezzoni, e veneriano in la laguna, dove che per tutta essa laguna dale parte di terra atorno le sue gengive si vede. E così venendo a presso il terreno canedi, e de quali canedi facendo per il meglio terreno, a parte a parte si faria del resto dela laguna, e questo saria il benefificio, che daria lo arzerar a questa città. Sichè concludo che li canedi sono men nocivi ala laguna, dove j sono, che farli deventar buon terreno.

Certo ch'io stupisco ch'egli ardisca dir che dal suo arzerar si haverà benefificio del bon haere. Vorei che'l mi dicesse lui, dove che si causerà questo bon haere, sopra il Padovano over in Venetia. Se'l vuol dir sopra il Padoano, non credo già che'l si vogli ruvinar la laguna per far bon haere in terraferma; se'l vuol dir in Venetia, vorei che'l dicesse, come dirà lui: «li canedi rendono cattivo haere s'io li destruzzo, fano haere buono». Et io dico questo non gioverà a Venetia, perchè dali arzeri suoi fino ale aque salse sono molto più i canedi che non sono li suoi, li quali non resterano di far il cattivo haere, e pegio venirà, che il distruger deli suoi canedi serà un molteplicar li altri, che son sotto quel in la laguna, per molte raggioni dite per avanti. E così si haverà ben guadagnato. E se volesse dir di arzerar li canedi in zenziva dela laguna per destruzerli et, destruzendoli, far l'aere buono, dico così: che volendo lassar aperti li canedi, come egli dice, perchè altramenti non se destrugeriano li canedi, si ben se arzerasseno, perchè le piovane, non si scolando, moreriano sopra li terreni e non destrugeria li canedi, ma più presto del bon terreno faria canedi, come s'ha la esperientia nel Piovado da il far dela Brenta nova in qua, che per non si poter scolar in la laguna, come faceva, l'acqua morta sopra li buoni terreni li ha fati doventar canedi. Il canedo più cresceria in la laguna de quel che è al presente. Sì che non so dove gli cavi questi suoi fondamenti, se non che'l crede di raggionar con chi non sa che cosa sia questa laguna et ogni cosa se li puol dir.

Dice poi esser il vero che altre volte li lochi suoi furono laguna, ma che hora non sono più, e chi volesse farli tornar laguna, bisogneria cavar piedi quatro di terreno, ma che questo cavamento bisogneria farlo in loco più necessario. A questo rispondo che, chi oppererà, come àno fato loro, in brevi anni tutto quel, che è laguna, serà canedo.

Il nuocer li lochi suoi più laguna è stata causa l'arte, e non la natura sola. Perhòchè da l'arzere de la Brenta nova in zoso quel che restò, restò parte laguna e parte terreno; quel che restò terreno, la natura l'ha più presto detterriorato, che altramenti migliorato, come in molti lochi si vede.